

**Toronto Film Festival 2005
Sundance Film Festival 2006**

LUCKY  RED

presenta

THANK YOU FOR SMOKING

**scritto e diretto da
JASON REITMAN**

**tratto dal romanzo di
CHRISTOPHER BUCKLEY**

LUCKY  RED

CAST ARTISTICO

<i>Nick Naylor</i>	Aaron Eckhart
<i>Polly Bailey</i>	Maria Bello
<i>Joey Naylor</i>	Cameron Bright
<i>Jack</i>	Adam Brody
<i>Lorne Lutch</i>	Sam Elliot
<i>Heather Holloway</i>	Katie Holmes
<i>Bobby Jay Bliss</i>	David Koechner
<i>Jeff Megall</i>	Rob Lowe
<i>Senatore Ortolan Finistirre</i>	William H. Macy
<i>BR</i>	J.K. Simmons
<i>Il Capitano</i>	Robert Duvall
<i>Jill Naylor</i>	Kim Dickens
<i>Pearl</i>	Connie Ray
<i>Ron Goode</i>	Todd Louiso

CAST TECNICO

Scritto e diretto da	Jason Reitman
Tratto dal romanzo di	Christopher Buckley
Direttore della fotografia	James Whitaker
Montaggio	Dana E. Glauberman
Musica	Rolfe Kent
Scenografia	Steve Saklad
Costumista	Danny Glicker
Casting	Mindy Marin
Podotto da	David O. Sacks
In associazione con	Content Film
Coproduttori	Daniel Brunt
	Daniel Dubiecki
	Mindy Marin
	Michael R. Newman
Durata	92 min
Uscita italiana	1 settembre 2006

SINOSSI

Come portavoce della Big Tobacco, a Nick Naylor (*Aaron Eckhart*) sono stati dati soprannomi non lusinghieri: “assassino di masse”, “killer di bambini”, “ approfittatore”, “sanguisuga”, addirittura “Mefistofele yuppi”...

È un compito molto difficile difendere i diritti dei fumatori e dei fabbricanti di sigarette nella puritana cultura odierna. Ma, come dice Nick, se avesse voluto un lavoro facile, avrebbe scelto la Croce Rossa!

Messo alle strette da fanatici della salute decisi a bandire il tabacco e da un senatore opportunisto che vuole sostituire il nome delle marche delle sigarette con quelle dei veleni (*William H. Macy*), Nick intraprende una controffensiva di pubbliche relazioni, intervenendo in talk show televisivi e assumendo un super agente di Hollywood (*Rob Lowe*) per promuovere il fumo nei film.

Ben presto Nick diventa un volto noto e attira l’attenzione del magnate della Big Tabacco (*Robert Duvall*), che vede in lui l’uomo giusto per ideare nuove strategie di marketing e consolidare l’immagine della società... e di una giornalista, giovane e sexy, del Washington Post (*Katie Holmes*).

La vita privata di Nick, però, non è eccezionale. Divorzato da Jill, è stato spesso un padre assente per suo figlio Joey (*Cameron Bright*), e non è certo facile fargli capire il senso del suo lavoro... I suoi amici più cari sono membri della cosiddetta MDM, dove “MDM” sta per “Mercanti di Morte”, visto che si danno tutti da fare per quelle che vengono considerate le industrie più mortali d’America: Polly (*Maria Bello*), portavoce di un gruppo dell’industria degli alcolici, e Bobby Jay (*David Koechner*), che fa pubbliche relazioni per una lobby dell’industria delle armi.

LA PRODUZIONE

Il romanzo satirico di Christopher Buckley, pubblicato per la prima volta nel 1994, incarna perfettamente la cultura del “gioco delle carte” che ha da tempo preso piede in America: dalla Casa Bianca fino ad Hollywood la verità è diventata qualcosa da manovrare e falsificare, ma di cui raramente si può parlare.

Il protagonista del libro, Nick Naylor, incarna proprio questo atteggiamento. Per quanto triste, oggi il mondo ha bisogno di persone con il suo cinismo, e al di là di tutto, è innegabile che il virtuosismo con cui lui (e quelli come lui) esercita il suo lavoro è ammirevole.

Il libro ha immediatamente attirato l’attenzione di Hollywood. Mel Gibson ha fatto sì che la Warner Bros ne acquisisse i diritti per la sua Icon Productions con l’intenzione di interpretare egli stesso Nick Naylor. Come spesso accade, però, trasporre sullo schermo romanzi complessi con un sofisticato senso dell’umorismo è più difficile di quanto non si pensi, e il progetto è rimasto fermo.

Anni dopo Jason Reitman è riuscito nell’impresa di trasporre il libro sullo schermo, arricchendo la satira di Buckley con l’elemento umano. Vi è riuscito dando maggiore spazio al personaggio del figlio di Nick, Joey: costringendo Nick ad essere un padre, Reitman ha dato un cuore al personaggio interpretato da Aaron Eckhart.

* * *

“Ad un certo punto alla fine degli anni ’90” - racconta Reitman - “una mia amica mi ha dato un’edizione economica di *Thank You For Smoking*, dicendo che era il libro più divertente che avesse mai letto e forse il libro perfetto per me. Ho iniziato a leggerlo quella sera stessa... Non avevo mai letto nulla che fosse così pieno di umorismo intelligente. Ho sentito subito il desiderio di farne un film.”

All’epoca, Reitman stava studiando inglese presso la USC e voleva fare dei cortometraggi. Ma dopo aver letto *Thank You For Smoking*, ha cominciato a pensare ai cortometraggi solo come mezzo per raggiungere un unico fine: “Il punto era – dice - ‘come faccio a fare un cortometraggio che mi renda così qualificato da trasformare questo romanzo in un film?’”

Alla fine Jason Reitman (figlio del regista di commedie hollywoodiano Ivan Reitman) riscuote un grosso successo con i suoi cortometraggi. Uno di questi, *In God We Trust*, è stato proiettato al Sundance Film Festival nel 2000 ed è andato a Toronto, Edimburgo, all’US Comedy Arts e nella sezione Nuovi Registi/Nuovi Film del Museo di Arte Moderna di New York ottenendo premi in molti festival, ivi inclusi Los Angeles, Aspen, Austin, Seattle, Florida, Atene e il New York Comedy Festival.

Questo successo lo ha portato a bussare alla porta della Icon Productions di Mel Gibson, che all'epoca possedeva i diritti cinematografici di *Thank You For Smoking*.

“Avevano quel libro da quasi dieci anni – racconta Reitman - e apparentemente avevano gettato la spugna. Dopo il primo incontro, passai il fine settimana successivo a scrivere il primo atto, che trasformai in una prova di scrittura gratuita. Poco dopo, venni assunto per fare l'intero adattamento. Quando presentai la mia stesura qualche mese più tardi, nessuno ebbe osservazioni da fare. Sembrava che a tutti piacesse la sceneggiatura così com'era. “Pensai, ‘Sarà una cosa facile.’” ma ci sarebbero voluti ben quattro anni per dare forma al progetto.

* * *

“Ho letto la sceneggiatura di *Thank You For Smoking* di Jason Reitman a dicembre del 2002” - ricorda il produttore David O. Sacks. “Un amico dell'ambiente me l'aveva passata. Era divertente, originale, intelligente. Mi sono chiesto come mai nessuno aveva pensato prima di girare questo film... I suoi toni mi ricordavano due delle mie commedie preferite, *'Election'* e *'Wag the Dog (Sesso & Potere)'*”; la sua energia, il suo acume e la sua audacia mi riportavano ai grandi film indipendenti degli anni '90... quelli che mi avevano fatto diventare un appassionato di cinema.

“La sceneggiatura di Reitman, inoltre, era totalmente priva di tutti i cliché di cui erano intrisi tutti i film indipendenti del 2000. Non era un'altra storia su una crisi familiare o su disoccupati falliti. Questa era la storia di un farabutto diabolicamente affascinante che perseguiva la sua versione del sogno americano!”.

“Pensai – continua Sacks - che in qualunque altro film sulle sigarette, anche in uno bellissimo come *'The Insider,'* il portavoce della Big Tobacco sarebbe stato il cattivo, mentre il senatore crociato e l'intrepida giornalista decisa a metterlo a nudo sarebbero stati gli eroi. Qui, invece, la morale convenzionale era invertita, il pubblico veniva trascinato completamente in quella direzione.”

”Ho voluto incontrare immediatamente Reitman e gli ho comunicato l'intenzione di produrre il film. Ricordo di averlo visto scettico sulle possibilità reali di sbloccare la situazione...”

“All'inizio ero dubbioso nei confronti di David” - ammette oggi Reitman - “Ricordo benissimo di aver apprezzato il suo interessamento, ma ero certo che anche lui sarebbe andato incontro ad una grossa delusione... Non avevo però considerato la sua tenacia! Ha passato più di un anno a lottare per acquisirne i diritti!”.

La Icon aveva acquisito i diritti tramite l'accordo con la Warner Bros; per adattare il libro erano stati presi degli sceneggiatori molto noti. Quando questi adattamenti non erano andati in porto, il progetto era stato accantonato a causa degli enormi costi di sviluppo.

La Icon possedeva la sceneggiatura di Reitman, ma la Warner possedeva il libro di Christopher Buckley. Nessuna delle due società poteva procedere autonomamente. Visto che il sostanzioso investimento della Warner doveva in qualche modo essere risarcito, il film non avrebbe potuto essere realizzato senza una major alle spalle. Di tanto in tanto Reitman era riuscito a sollevare l'interesse di alcuni produttori, che però inevitabilmente

si era spento non appena questi si erano resi conto della situazione frammentata, costosa e complicata dei diritti.

Dopo un processo di liti legali durato 18 mesi, nell'estate del 2004 Sacks riesce ad ottenere i diritti sul film... con la benedizione di Chris Buckley, felicissimo del fatto che finalmente il suo romanzo avrebbe trovato una trasposizione cinematografica.

* * *

Le riprese sono iniziate nel gennaio del 2005. Sacks e i soci creatori della PayPal hanno investito milioni di dollari di capitale personale nel progetto e, inoltre, è stata coinvolta ContentFilm per le vendite all'estero.

I co-fondatori della ContentFilm, Ed Pressman e John Schmidt, e il dirigente della produzione Alessandro Camon, hanno risposto in maniera molto positiva alla sceneggiatura e alla visione registica di Reitman. La ContentFilm ha lavorato con Room 9 per mettere insieme la produzione e assicurarsi il finanziamento. La ContentFilm International si è unita al team per occuparsi delle vendite internazionali e prima dell'inizio della produzione si è assicurata una prevendita al gruppo di distribuzione IndieCircle per Italia (Lucky Red), Francia (Haut et Court), Benelux (Cinéart) e Svizzera (Frénetic)

* * *

“La risposta degli attori alla sceneggiatura – ricorda Reitman - fu entusiasta. Mi sono ritrovato a discutere dei personaggi del romanzo con attori che ammiro da sempre.

“La cosa più importante da fare era trovare il nostro Nick Naylor. Doveva essere carino e avere un aspetto decisamente americano, doveva essere in grado di enunciare questioni moralmente discutibili in modo tale da essere simpatico anziché odioso”.

Sin dall'inizio Aaron Eckhart era uno dei favoriti per la parte di Nick Naylor. Sacks era un suo fan sin da quando aveva scoperto il ritratto brutalmente efficace di Chad in *Nella società degli uomini*. Nick ovviamente non doveva essere così cattivo, ma Eckhart aveva dimostrato di essere estremamente versatile, interpretando eroi, personaggi romantici e persone qualunque in un film dietro l'altro. Nick Naylor doveva avere la calma spaventosa del Chad di *Nella società degli uomini*, mescolata all'inaspettata profondità emotiva del George di *Erin Brockovich*.

“Quando Aaron ha accettato di fare Nick Naylor, tutto divenne realtà!” - continua Reitman - “Cominciammo a fare contratti ad un attore dopo l'altro”.

Fu più o meno in questo periodo che ricevetti la telefonata... “Lasciatemi provare a dare un'idea di come ci si senta quando Robert Duvall accetta di fare il tuo film. Il tuo cuore ovviamente batte come un pazzo, vorresti sorridere così tanto da fare male, ma continui a guardare dietro l'angolo, perché sai che Ashton Kutcher arriverà correndo con una telecamera in mano...”

“Ogni giorno del casting è stato entusiasmante. Un giorno ho ricevuto una telefonata e la conversazione telefonica è iniziata così, “Ciao Jason, sono Bill Macy”... Un'altra volta, ho pranzato per due ore con Sam Elliott per discutere la situazione del Marlboro Man originale.”

Per la parte di Bobby Jay, il lobbista delle armi, Reitman si è rivolto a David Koechner, che conosceva come il co-cantante leader del gruppo comico musicale, *The Naked Trucker*, apparso spesso in *Tenacious D* di Jack Black. Per il lobbista dell'industria degli alcolici Polly Bailey, Reitman aveva bisogno di trovare “il tipo di donna con la quale ti piacerebbe bere una birra”... e la scelta è ricaduta su Maria Bello...

Gli amici di vecchia data di Reitman, Rob Lowe, Dennis Miller e Howard Weitzman hanno accettato tutti una parte nel film.

Gli attori apparsi nei cortometraggi di Reitman *In God We Trust*, *Gulp* e *Consent* hanno completato il cast. Jeff Witzke di *In God We Trust*, *Gulp*, e *Consent* interpreta il rapitore in *Smoking*. Richard Speight, Jr. di *In God We Trust* lavora per la Tabacco con Nick. Mary Jo Smith di *Gulp* appare nel Joan Lunden show. La sorella di Reitman, Catherine Reitman, fa un cameo alla fine nei panni di una giornalista.

* * *

L'approccio di Jason Reitman nell'adattare il romanzo è, per sua stessa ammissione, abbastanza semplice: buona parte del dialogo è tratta direttamente dal libro.

“Quando ho letto il romanzo la prima volta – dice Reitman - ho pensato che la domanda che la giornalista Heather Holloway pone a Nick, ‘*Cosa pensa suo figlio di quello che fa?*’, fosse la più importante di tutto il libro. Cosa hanno da dire i nostri figli su di noi ha un significato per tutti, e la risposta a questa domanda significa chiaramente qualcosa per Nick. Quando l'ho letta mi ci sono aggrappato: nel film volevo spiegare chi fosse Nick agli occhi di Joey.

“Pensavo che Joey rendesse Nick più umano e che, se questo ragazzino poteva amare suo padre, allora lo avrebbero fatto anche gli spettatori”.

“Sento che il romanzo e la sceneggiatura differiscono in termini di dinamica del personaggio,” spiega Eckhart - “Jason ha dato maggiore spazio alla relazione padre/figlio per dare al mio personaggio un po' più di cuore... e per porre le basi del film. Nel libro Naylor era più un donnaiolo. Ma Jason ha aumentato la sua personalità e questo lo ha reso divertente.” Eckhart ammette anche di ritrovarsi un pochino in Nick Naylor: “Può essere affascinante, ha la parola facile, è appassionato. Gli piacciono le donne. È una specie di furfante. In me c'è tutto questo..”

Avendo lavorato con registi come Neil LaBute, Steven Soderbergh e Ron Howard, Aaron Eckhart ha portato con sé un grosso bagaglio di esperienza. Ma sebbene *Thank you for smoking* fosse il primo film di Reitman, Eckhart ha sempre avuto una gran fiducia in lui sin dall'inizio.

“Non solo Jason proviene da una famiglia di filmmaker, ha anche una buonissima idea su come fare il film e, cosa ancora più importante, ha una sua visione personale del materiale” - ha detto Eckhart durante le riprese - “ha un’idea precisa di cosa vuole dai personaggi, di come vuole vengano interpretati e di come vuole vengano percepiti. Sa quello che fa ad ogni ciak”.

* * *

Molti hanno detto che *Thank you for Smoking* è... not politically correct...

Aaron Eckhart la mette così: “Guardo a Nick Naylor come a uno dei pochi soldati superstiti di un’era quasi passata. Considero questo ruolo allo stesso modo in cui credo che George C. Scott considerasse Patton: non mi scuso mai per le posizioni che prendo.. ed è per questo che lo spettatore troverà il film divertente”.

“Il film è un po’ vago rispetto alla sua posizione politica” - aggiunge Sacks - “Da quello che sento posso dire che tutti sembrano apprezzarlo; ognuno sembra ritrovare qualcosa che riflette il proprio punto di vista. I liberali apprezzano la denuncia della falsità delle corporazioni... mentre i conservatori sono sensibili alla critica alla scorrettezza politica...”

“I tre amici che interpretano i “mercanti di morte” dicono cose che la gente non dice mai” - sottolinea Reitman - “Sono totalmente not *politically correct*. La Squadra M-D-M parla di tutto, e ne parlerà con franchezza. Mi piacciono per questo”. Ho brutte esperienze con la correttezza politica” - continua Reitman - “Penso che sia un peccato che la gente senta di non poter più parlare. È terribile per la nostra cultura. ”

“Volevo fare una commedia politica che mi stimolasse allo stesso modo in cui mi aveva stimolato *Storia di Ruth, cittadina americana* - afferma poi il regista. “E sebbene la parola ‘fumare’ si trovi nel titolo, non è propriamente un film sulle sigarette. Non a caso in *Thank you for smoking* non si vede mai una sigaretta accesa, o qualcuno che fuma. Il film tratta più che altro l’isteria che *circonda* le sigarette”.

Ritrarre accuratamente il mondo politico rappresentava una priorità. Prima di iniziare le riprese, Reitman è andato a Washington DC con Sacks, che aveva precedentemente lavorato come consulente legislativo per un membro del Congresso. Lì, i due hanno incontrato membri del Congresso, lobbisti e membri dello staff del Campidoglio, visitato gli uffici del Senato attuale, le sale per le udienze, così come i luoghi più frequentati dai lobbisti, ricreati poi nel film. Reitman ha anche incontrato gente al Centro Controllo Malattie, come pure Jeffrey Wigand, l’eroe ritratto da Russell Crowe in *The Insider*.

Ambientato a Washington DC e nella California del sud, *Thank you for smoking* è stato girato per la maggior parte a Los Angeles, e una settimana nella capitale americana. Girare un film in 35 giorni è sempre un programma ambizioso, ma il lavoro si è svolto senza difficoltà grazie al direttore di produzione Michael Beugg. La produzione è rimasta nei confini del budget e ha rispettato i tempi delle riprese, iniziate ufficialmente il 17 marzo.

“Un pomeriggio” - racconta Reitman - “abbiamo fatto una ripresa sul tetto del DC Hilton, guardando la Cupola del Campidoglio. Ero assicurato con una cinghia all’edificio, perché facevo una ripresa di ricordo che guardava oltre il bordo del tetto come se fosse il punto di vista di un uomo che si sta suicidando. La scena non è mai entrata a far parte del film... ma un giornalista locale aveva scattato una foto di me appeso all’edificio che è andata sulla copertina di *Roll Call* il giorno successivo. Mia moglie non ne è stata affatto felice...”

JASON REITMAN

Jason Reitman è nato a Montreal il 19 ottobre 1977... e la sua prima volta sul set è stata a undici anni (“Animal House”). Figlio del regista Ivan Reitman, ha passato gran parte della sua infanzia nel mondo del cinema, interpretando piccole parti nei film del padre (*Gemelli*, *Ghostbusters II*, *Un poliziotto alle elementari*, *Dave*, *presidente per un giorno*, e *Due padri di troppo*).

A dieci anni girava cortometraggi con la telecamera di suo padre; a tredici ha ottenuto il suo primo impiego in un film come assistente di produzione in *Un poliziotto alle elementari*. A quindici, Reitman ha girato una pubblicità sociale sull’AIDS con attori presi dalla sua scuola, spot che ha vinto diversi premi ed è andato in onda sulle principali reti televisive.

Reitman si è diplomato alle superiori nel 1995 ed è andato alla USC per studiare inglese. Lì, è diventato membro del cast della commedia *Commedus Interruptus* ed ha ottenuto una breve parte in un programma radiofonico mattutino.

Mentre si trovava a Sophomore, ha creato una piccola società con cui ha prodotto il primo cortometraggio, *Operation*. La breve commedia sul furto di un rene è stato proiettato in anteprima al Sundance Film Festival del 1998.

Da qui ha inizio una serie di cortometraggi, ivi inclusi *H@* (in anteprima al South by Southwest 1999), *In God We Trust* (in anteprima al Sundance 2000, proiettato a Toronto, Edinburgo, US Comedy Arts, New Directors/New Films at MoMA e vincitore del premio per il miglior cortometraggio in molti festival tra cui Los Angeles, Aspen, Austin, Seattle, Florida, Atene, il New York Comedy Festival, e il Bumbershoot Festival), *Gulp* (in anteprima al Sundance 2001) e *Consent* (in anteprima all’Aspen Shorts Fest 2004 e vincitore dei premi di Aspen e Seattle). I cortometraggi di Reitman sono stati proiettati in oltre cento festival del cinema in tutto il mondo.

Agli inizi del 2000, Reitman ha firmato un contratto con la società di produzione pubblicitaria, Tate and Partners. Nei cinque anni in cui ha diretto spot pubblicitari in televisione, ha ricevuto diversi riconoscimenti. Tra i suoi clienti Heineken, Honda, Nintendo, BMW, Kyocera, Asics, Amstel Light, Baskin Robbins, GM, Burger King, e Dennys.

All’inizio della sua carriera professionale, Reitman ha coronato il sogno di una vita entrando a far parte del Directors Guild of America: il secondo membro più giovane dell’associazione.

AARON ECKHART

(Nick Naylor)

AARON ECKHART è stato elogiato per molti dei suoi ruoli tra cui quello in *Erin Brockovich* con Julia Roberts per la regia di Stephen Soderbergh. Ma è stato il suo ritratto di un uomo vendicativo respinto in amore nel controverso film di Neil LaBute, *Nella Società degli Uomini*, che lo ha catapultato nel regno delle star.

Eckhart ha lavorato in molti film indipendenti: *Neverwas*, con Sir Ian McKellan, Nick Nolte, William Hurt e Jessica Lange; *Thank You for Smoking*, con William H. Macy e Maria Bello e *Conversations with Other Women*, con Helena Bonham Carter e, più recentemente, *The Black Dahlia*, a fianco di Josh Hartnett, Scarlett Johansson e Hilary Swank.

Ha lavorato nell'opera controversa di David Mamet *Oleanna*, con Julia Stiles, per la regia di Lindsay Posner al famoso Garrick Theatre di Londraon's West End. Ha recitato in *Suspect Zero* di Elias Merhige con Sir Ben Kingsley e Carrie-Ann Moss. Prima ancora, è apparso nel film di Ron Howard *Missing*, accanto a Tommy Lee Jones e Cate Blanchett, e in *The Core* con Hilary Swank.

Originario della Carolina del nord, Eckhart ha studiato cinema e teatro alla Young University di Brigham, dove ha incontrato e interpretato molte opere di Neil LaBute. Oltre a *Nella Società degli Uomini*, ha lavorato in altri tre film di LaBute, *Possession, una storia romantica*, con Gwyneth Paltrow, *Betty Love* con Renee Zellweger e *Amici & Vicini*, nel quale ha lavorato con un cast corale che include Jason Patric, Amy Brenneman, Ben Stiller e Katherine Keener.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2006	<i>The Black Dahlia</i>
2005	<i>Thank you for Smoking</i>
2003	<i>The Core</i>
2002	<i>Possession – Una Storia Romantica</i>
2001	<i>La Promessa</i>
2000	<i>Erin Brockovich</i> <i>Betty Love</i>
1999	<i>Ogni Maledetta Ddomenica</i>
1998	<i>Thursday – Giovedì</i> <i>Amici & Vicini</i>
1997	<i>Nella Società degli Uomini</i>

MARIA BELLO

(Polly Bailey)

Nota al grande pubblico per il suo ruolo nella serie “ER”, che le ha fatto vincere lo Screen Actors Guild Award, Maria Bello è diventata in breve tempo una delle star emergenti del cinema di Hollywood. Ha fatto il suo debutto in televisione con uno dei personaggi fissi al fianco di Scott Bakula in *Mr. and Mrs. Smith*, recitando in alcune scene d’azione senza ricorrere alla controfigura.

Ha lavorato in *Hard Night* con Ben Stiller e Elizabeth Hurley, come pure in *Payback*, la rivincita di Porter della Paramount accanto a Mel Gibson, girato in simultanea con la produzione di “ER”..

Nel 2000 è apparsa nel film *Duets* con Gwyneth Paltrow, Huey Lewis e Scott Speedman. E ha preso parte anche a *Le ragazze del Coyote Ugly* di Jerry Bruckheimer.

Nell’autunno del 2000 è tornata dalla Cina dove aveva terminato le riprese di un progetto speciale dal titolo *China: The Panda Adventure*, presentato sul gigantesco e spettacolare schermo IMAX®: è la storia vera dell’incredibile lotta di una donna per sopravvivere nella misteriosa giungla cinese, della sua determinazione a rispettare il desiderio di suo marito e dei suoi sforzi per proteggere uno degli animali più rari del mondo. Tratto dall’autobiografia di Ruth Harkness, il film *Lady and the Panda, China: The Panda Adventure* mescola immagini spettacolari di una terra straniera e scene mozzafiato con i panda giganti. È uscito sullo schermo gigante IMAX nella primavera del 2001.

Nell’ottobre del 2002, Maria Bello ha lavorato nel film *Auto Focus*, sulla difficile vita di Bob Crane del televisivo *Hogan’s Heros*. Prima di *Auto Focus*, aveva lavorato nella commedia nera *100-Mile Rule*.

Nel 2003 ha recitato in *The Cooler*, a fianco a William H. Macy, Alec Baldwin e Ron Livingston. Il film è stato proiettato al Sundance Festival, dove Maria Bello ha ricevuto critiche preziose e, più tardi, la nomination al Golden Globe & Screen Actors Guild come Migliore Attrice non Protagonista.

Maria Bello è apparsa recentemente sul grande schermo nel thriller della Sony, *Secret Window*, con Johnny Depp e John Turturro, a cui ha fatto seguito il film di John Sayles *Silver City* con Chris Cooper, Richard Dreyfuss e Thora Birch.

Ha recitato nel film della Focus Features *Distretto 13, Le brigate della morte* con Ethan Hawke, Laurence Fishbourne e John Leguizamo. Ha lavorato in *Sisters*, tratto dall’opera di Chekov e diretto da Authur Allan Seidelman, con Erika Christensen, Mary Stuart Masterson e Chris O’Donnell; nel thriller *The Dark* e, subito dopo, in *A History of Violence* con Viggo Mortensen e Ed Harris per la regia di David Cronenberg.

Maria Bello ha lavorato nel film della Fox 2000 feature *My Friend Flicka*, con Tim McGraw e Alison Lohman per la regia di Michael Mayer.

I suoi molteplici lavori teatrali includono la prima mondiale di *The Killer Inside Me*, *Smart Town Gals* al Currican Theatre, *Big Problems* al Theatre for New City, *Urban Planning* al Theatre del Barrio, *A Lie of the Mind* alla Columbia University, *His Pillow e Out of Gas on Lover's Leap* al T. Schreiber Studios, *Big Talk* al Double Image Theatre, *Talked Away* al West End Gate.

Maria Bello è anche cofondatrice del Dream Yard Drama Project for Kids, un programma no profit di arte ed educazione per i bambini di Harlem, ha girato l'Africa e l'Asia, e offre il suo tempo e le sue energie all'istituzione di carità *Save The Children*.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2006	<i>World Trade Center</i>
2005	<i>Thank You for Smoking</i> <i>A History of Violence</i>
2004	<i>The Dark</i>
2002	<i>Auto Focus</i>
2000	<i>La Ragazza del Coyote Ugly</i> <i>Duets</i>
1998	<i>Payback – La rivincita di Porter</i>
1998	<i>Hard Hight</i>

CAMERON BRIGHT

(Joey Naylor)

A dodici anni vanta già un curriculum notevole, con ruoli da protagonista nel thriller *Godsend*, con Robert DeNiro e Greg Kinnear e *Butterfly Effect*, con Ashton Kutcher e Amy Smart.

Ha iniziato la sua carriera d'attore nella pubblicità. Si è poi orientato verso le serie televisive, tra cui *Dark Angel*, *Night Visions*, e *Higher Ground* della Fox Family Channel. Sempre per la televisione ha recitato nei telefilm *The Christmas Secret* sulla CBS con Richard Thomas e Beau Bridges, *Lone Hero* della HBO con Lou Diamond Philips e Sean Patrick Flannery, *My Brother's Keeper* della USA Network, diretto da John Badham, con Jeanne Tripplehorn.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2006	<i>Xmen 3</i> <i>Ultraviolet</i>
2005	<i>Thank you for Smoking</i>
2004	<i>Birth – Io sono Sean</i> <i>Godsend</i>

ADAM BRODY

(Jack Bein)

è nato e cresciuto a San Diego. Dopo il diploma, ha convinto i genitori a lasciargli frequentare il college a Los Angeles ma, invece di iscriversi a scuola, ha assunto un insegnante privato, firmato un contratto con un manager personale per approdare subito dopo nel telefilm *Growing Up Brady*, nel ruolo di Barry Williams (Greg Brady).

Poco dopo, è stato scelto per il ruolo di Zack nella serie di MTV *Now What?*. In televisione ha ben presto conquistato la fama grazie ai ruoli interpretati in *Once and Again*, in *Gilmore Girls* della WB (nominato agli Emmy), e i ruoli come ospite di rilievo in *Judging Amy*, *Family Law* e *Smallville*.

Il suo ruolo più noto, è comunque quello interpretato nel fortunato telefilm *The O.C.*

Al cinema Adam brody ha recitato in *Grind* della Warner Bros.', in *The Ring*, *Missing Brendan*, con Ed Asner e Illeana Douglas, e in *Mr. & Mrs. Smith*, con Brad Pitt e Angelina Jolie.

Recentemente, ha ottenuto il ruolo di protagonista al fianco di Meg Ryan in *In the Land of Women* della Warner Bros. Independent e della Castle Rock, scritto e diretto da Jonathan Kasdan.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2005	<i>In the Land of Women</i> <i>Thank you for Smoking</i> <i>Mr & Mrs Smith</i>
2003	<i>Grind</i>
2002	<i>The Ring</i>

SAM ELLIOTT

(Lorne Lutch)

Sam Elliott ha ottenuto la notorietà nel 1976 grazie al ruolo di protagonista nel film *Lifeguard*. I suoi lavori successivi includono *The Mask*, con Cher e Eric Stoltz, *Il duo del Road House*, *Prancer*, *Scappatella con il morto*, *Effetto allucinante*, l'applaudito dramma sulla guerra civile *Gettysburg*, il western di successo *Tombstone* con Kurt Russell e Val Kilmer, *The Desperate Trail*, *Il grande Lebowski* con Jeff Bridges e *The Hi-Lo Country*.

Sam ha recentemente finito di lavorare in *The Alibi* e *Ghost Rider*. Ha avuto una nomination agli Emmy Awards per il suo ruolo nel telefilm *Buffalo Girls* ed ha prodotto e interpretato due dei progetti che hanno avuto il massimo grado di indice di ascolto in assoluto: *You Know My Name*, per il quale ha vinto il Golden Boot Award, e *Conagher*.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2005	<i>Thank you for Smoking</i>
2003	<i>Hulk</i>
2002	<i>We Were Soldiers – Fino all'Ultimo Uomo</i>
2000	<i>A Prova di Errore</i>
1998	<i>The Hi-Lo Country</i>
1997	<i>Il Grande Lebowski</i>
1993	<i>Tombstone</i>
1991	<i>Scappatella con il Morto</i> <i>Effetto Allucinante</i>
1985	<i>Dietro La Maschera</i>
1979	<i>Il Testamento</i>
1972	<i>Frogs</i>

KATIE HOLMES

(Heather Holloway)

Nata e cresciuta a Toledo, Ohio, Katie Holmes ha iniziato a recitare nelle produzioni teatrali della scuola superiore. Il destino ha voluto che ad un convegno nazionale sulla moda e le arti a New York City, incontrasse un manager che l'ha spinta a venire a Los Angeles per una puntata pilota televisiva.

Ha ottenuta la parte di Joey nella serie di grande successo della WB *Dawson's Creek*, con James Van Der Beek, Joshua Jackson e Michelle Williams.

E' apparsa in *Batman Begins*, con Christian Bale, Michael Caine, e Liam Neeson.e ha infine lavorato in *Thank you for smoking*.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2005	<i>Thank you for Smoking</i> <i>Schegge di April</i>
2004	<i>Batman Begins</i>
2003	<i>The Singing Detective</i>
2002	<i>In Linea con l'Assassino</i> <i>Abandon</i>
2000	<i>Wonder Boys</i> <i>The Gift</i>
1997	<i>La Tempesta di Ghiaccio</i>

DAVID KOECHNER

(Bobby Jay Bliss)

Nato a Tipton, ha studiato scienze politiche all'Università del Missouri, con l'intenzione di intraprendere una carriera negli affari di famiglia (lavorazione dei tacchini) evitata per un pelo dal trasferimento a Chicago dopo il college. È stato lì che Koechner ha iniziato a padroneggiare le sue doti comiche sotto la tutela del maestro dell'improvvisazione Del Close e studiando presso la ImprovOlympic di Windy City.

Un successivo periodo di lavoro presso il Second City Theater di Chicago ha fruttato a Koechner un colpo di fortuna quando è stato scelto dal creatore di SNL, Lorne Michaels per interpretare la commedia settimanale di punta.

Sebbene sia rimasto con SNL quasi solo una stagione, ha continuato a lavorare per il piccolo schermo come performer nel *Late Night* con Conan O'Brien nella stagione 1996-1997. Mentre la sua fama cresceva grazie alle apparizioni in show popolari come *Mad About You* and *Dharma & Greg*, Koechner si è ritagliato uno spazio sul grande schermo interpretando piccoli ma memorabili ruoli in *Austin Powers, la spia che ci provava*, *L'uomo della luna* e *My Boss's Daughter*.

Concentrando sempre meno le proprie energie sul piccolo schermo, Koechner è stato molto apprezzato al cinema per il ruolo interpretato nella commedia di Will Ferrell, *Anchorman*. Da allora ha lavorato nel film prodotto da Quentin Tarantino, *The Secret Life Of Daltry Calhoun*, con Johnny Knoxville, e *The Dukes of Hazzard* per la Warner Bros.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

1999 *Austin Powers – La Spia che ci Provava*
1991 *L'Uomo della Luna*

ROB LOWE (Jeff Megall)

Nato a Charlottesville, in Virginia, e cresciuto a Dayton, nell'Ohio, Rob Lowe ha iniziato la sua carriera d'attore all'età di otto anni, lavorando nelle televisioni e nei teatri locali. Dopo il trasferimento della sua famiglia a Los Angeles, ha iniziato la sua carriera di attore a livello nazionale prendendo parte alla serie televisiva della ABC *A New Kind of Family*.

Ha avuto una nomination agli Emmy® Award come attore emergente in una serie televisiva per il ruolo di Sam Seaborn nel dramma di successo della NBC *The West Wing*. Ha inoltre ricevuto quattro nomination al Golden Globe e tre nomination agli Screen Actors Guild (SAG). Nel 2001 e nel 2002, ha vinto un premio SAG per *The West Wing*.

Ha recitato nel revival del West End *A Few Good Men*, di Aaron Sorkin al Royal Haymarket Theatre a London.

Rob Lowe ha fatto il suo debutto cinematografico nel film di Francis Ford Coppola *I ragazzi della 56a strada*. Ha inoltre avuto successo recitando in numerosi film per la televisione, tra cui *Salem's Lot* della TNT, *The Christmas Shoes* della CBS e *The Stand* della ABC.

Oltre a questo, Lowe è un produttore, sceneggiatore e regista. Nel 1994, ha prodotto e interpretato il film *Frank and Jesse* per la Trimark Pictures. Per la televisione ha prodotto la serie della NBC *The Lyon's Den* e la serie della CBS *Dr. Vegas*. Ha scritto e diretto il cortometraggio *Desert's Edge*, che ha debuttato al Festival di Santa Barbara e al Los Angeles International Film Festival.

E' diventato socio fondatore del National Actors Theatre nel 1992. In quello stesso anno ha recitato a Broadway con Tony Randall e Lynn Redgrave nella produzione di *A Little Hotel on the Side*.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2005	<i>Thank you for smoking</i>
2003	<i>Una hostess tra le nuvole</i>
2002	<i>Austin Powers in Goldmember</i>
1999	<i>Austin Powers – La spia che ci provava</i>
1997	<i>Austin Powers – Il Controspione</i>
1996	<i>L'ombra del nemico</i>
1995	<i>Scomodi omicidi</i>
1992	<i>Fusi di testa</i>
1990	<i>Cattive compagnie</i>
1988	<i>Masquerade</i>
1986	<i>Spalle larghe</i>
	<i>A proposito della notte scorsa...</i>
1985	<i>St. Elmo's Fire</i>
1983	<i>I ragazzi della 56° strada</i>
	<i>Class</i>

WILLIAM H. MACY (Senator Finistirre)

Nominato agli Oscar® e ai Golden Globe e vincitore dei premi Emmy e SAG, William H. Macy è uno dei maggiori talenti della sua generazione.

Macy è apparso recentemente in *Sahara* per la Paramount Pictures, tratto dal best-seller di Clive Cussler, dove ha lavorato con Matthew McConaughey e Penelope Cruz.

Sono da poco terminate le riprese di *Edmond*, un adattamento dell'opera di David Mamet, in cui Macy recita il ruolo di Edmond Burke, un uomo d'affari che, seguendo il consiglio di una chiromante pianta in asso la sua famiglia. Nel film appaiono anche Dylan Walsh, Julia Stiles, Joe Mantegna e Mena Suvari.

Macy inizierà a breve a lavorare in *Bee Movie* per la Dreamworks Animation, insieme a Renee Zellweger, Uma Thurman, Kathy Bates, Alan Arkin, Robert Duvall, Tim Blake Nelson, Patrick Warburton e Oprah Winfrey. L'uscita del film, diretto da Steve Hickner e Simon J. Smith, è prevista per l'autunno del 2007.

Lo scorso anno, Macy è apparso in *The Wool Cap* della TNT ed è tornato a lavorare con il suo socio di scrittura, Schachter, per la nuova edizione della commedia del 1962 *Gigot - Gigò*, originariamente interpretata da Jackie Gleason e diretta da Gene Kelly. Per questo film William Macy ha avuto una nomination per L'Emmy, per il Golden Globe, e a un SAG Award, oltre alla nomination per la Writers Guild.

Nel 2002 Macy ha ottenuto un grande successo di critica per la sua interpretazione nei panni di Bill Porter in *Door to Door* della TNT, con Kyra Sedgwick, Helen Mirren, Kathy Baker e Felicity Huffman. Il film, che Macy ha anche cosceneggiato, ha avuto un indice di ascolto senza precedenti per il suo genere ed ha ricevuto numerose nomination e molti premi, tra cui sei Emmy (tra cui Miglior prodotto Televisivo, Migliore Attore in un film per la televisione e Migliore Sceneggiatura per un film televisivo insieme a Steven Schachter).

Macy è stato visto di recente in *Cellular* della New Line con Kim Basinger.

Nel 2003, Macy è apparso in *Stealing Sinatra* di Ron Underwood, nel quale si narra il maledestro rapimento di Frank Sinatra, Jr nel 1963. Per questo film ha ricevuto una nomination agli Emmy come Migliore Attore non Protagonista in una Miniserie o in un Film.

Altri recenti successi di critica sono arrivati per i ruoli interpretati nel dramma romantico *The Cooler* e in *Seabiscuit*, l'epopea americana sul trionfo e la perseveranza ambientata durante la Grande Depressione (per quest'ultimo Macy ha ottenuto una nomination al Golden Globe).

William Macy è famoso per il suo ritratto di Jerry Lundergaard in *Fargo*, per il quale ha ottenuto una nomination all'Oscar ed ha vinto un Independent Spirit Award come

Migliore Attore non Protagonista. Si è anche guadagnato le nomination come Più Divertente Attore non Protagonista in un Film (American Comedy Awards), Migliore Attore (Chicago Film Critics), Migliore Attore non Protagonista (Dallas/ Fort Worth Film Critics) e Miglior Attore in un Opera di Fiction (International Press Academy).

In ambito televisivo, Macy non è stato meno prolifico. Ha ricevuto una nomination agli Emmy come Migliore Attore Ospite in una Serie per il suo ruolo ricorrente nei panni del Dottor David Morgenstern in "ER"; ha interpretato un personaggio ricorrente in *Sports Night* di Aaron Sorkin, per il quale è stato nominato ad un Emmy.

Tra gli altri film *Reversible Errors*, *A Murderous Affair*, *Heart of Justice*, *Standoff at Marion* e le miniserie *Andersonville*, *The Murder of Mary Phagan* e *The Awakening Land*. Oltre al telefilm di stampo politico della BBC *The Writing on the Wall*, Macy ha lavorato anche in due opere di Mamet, *The Water Engine*, *Texan* della Showtime. Nel 1999 ha recitato al fianco di sua moglie Felicity Huffman, nel film per la televisione della TNT *A Slight Case of Murder*, ricevendo un'altra nomination agli Emmy.

Sempre con Schachter, Macy ha scritto diverse sceneggiature per la televisione, tra cui un episodio di *Thirtysomething*, il film della HBO *Above Suspicion* e il film della USA Networks *The Con*, con Macy e Rebecca DeMornay. Recentemente, Macy è apparso sul piccolo schermo come ospite regolare della serie originale della Showtime *Out of Order*, con Eric Stoltz, Felicity Huffman, Kim Dickens e Justine Bateman.

Nato a Miami, Macy ha vissuto in Georgia fino a dieci anni quando poi si è trasferito a Cumberland, nel Maryland, dove il suo amore per la recitazione è sbocciato con Mordred in *Camelot*. Rappresentante di classe alle scuole superiori, aveva programmato di diventare un veterinario studiando al Bethany College nel West Virginia, ma dopo aver recitato in un'opera dopo l'altra Macy si è trasferito al Goddard College in Vermont, dove è stato preso sotto la tutela del professore di teatro David Mamet.

Nel 1972 Macy ed il suo socio di scrittura Steven Schachter si trasferiscono a Chicago, dove danno vita al St. Nicholas Theater. Macy ha interpretato i personaggi di diverse produzioni classiche originali di Mamet, tra cui Bobby in *American Buffalo*, e Lang in *The Water Engine*. La sua performance in *Oleanna*, nei panni di un professore di un college accusato di molestie sessuali gli ha valso appellativi come "maestro della macchina da guerra verbale" dall'Entertainment Weekly. Il suo detective in *Homicide* ha ispirato elogi simili al New York Magazine. Ha continuato con Mamet interpretando un autista mafioso in *Le cose cambiano*, un marinaio in *La casa dei giochi* e un agente dell'FBI in *Sesso & Potere*.

Stabilitosi a New York nel 1980, ha continuato ad accrescere la sua reputazione a teatro dando vita a ruoli nuovi come nelle produzioni off-Broadway di *Baby With the Bathwater*, *The Dining Room* (ripreso poi dalla PBS - *Great Performances*), *Life During Wartime*, *Mr. Gogol and Mr. Preen*, *Bodies*, *Rest and Motion* e in quelle di Mamet *Prarie du Chen*, *Oh Hell*, e *Oleanna*. I suoi lavori sul palcoscenico, che sfiorano la cinquantina nei dieci anni passati a New York, comprendono anche la produzione di Broadway di *Our Town*, vincitrice del Tony Award come Miglior Ensemble. Macy è apparso anche sul palcoscenico di Londra nella primavera del 2000, dove ha lavorato nella ripresa di *American Buffalo* di David Mamet al Donmar Warehouse. Dopo le repliche a Londra,

l'opera è andata all'Atlantic Theater Company di New York con un numero di repliche da record.

Oltre alla sua carriera d'attore, Macy si è guadagnato un certo rispetto anche come insegnante e regista. Ha tenuto dei corsi di teatro a Chicago e presso l'università di New York e attualmente è il regista della compagnia Atlantic Theater a New York. Il suo ampio curriculum di regista include *Boy's Life* al Lincoln Center, la produzione di Los Angeles di *Oleanna* al Tiffany Theater, come pure *Lip Service*, un film della HBO che ha vinto il premio ACE Award come Migliore Produzione Cinematografica. Recentemente, Macy ha diretto l'opera *The Joy of Going Somewhere Definite* all'Atlantic Theater Company di New York.

Nel 1998, Macy è stato omaggiato da Showest con la nomination per il Miglior Attore non Protagonista dell'Anno per l'insieme delle sue opere.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2005	<i>Thank you for smoking</i>
2002	<i>Welcome to Collinwood</i>
2001	<i>Jurassic Park III</i>
2000	<i>Hollywood, Vermont</i>
1999	<i>Psycho</i> <i>A Civil Action</i>
1998	<i>Pleasantville</i> <i>Jerry e Tom</i>
1997	<i>Sesso & potere</i> <i>Boogie Nights – L'Altra Hollywood</i> <i>Air Force One</i>
1996	<i>Oleanna</i>
1995	<i>Goodbye Mr Holland</i> <i>Fargo</i>
1994	<i>Alcatraz – L'Isola dell'ingiustizia</i> <i>Il Cliente</i>
1991	<i>Homicide</i>

J.K. SIMMONS
(BR)

J.K. Simmons ha lavorato per il cinema, per la televisione e per il teatro, ma prima di raggiungere il successo nella recitazione aveva studiato per diventare compositore di musiche presso l'università del Montana.

Simmons ha interpretato i personaggi delle premiate serie *Arrested Development*, *Nip/Tuck*, *ER*, *Spin City* e *Law & Order*. Ha impersonato Vern Schillinger in *OZ* di Tom Fontana per sei stagioni sulla HBO.

La carriera teatrale di Simmons include le performance a Broadway in *Guys and Dolls*, *A Few Good Men*, *Laughter on the 23rd Floor* e *Peter Pan*. Le sue produzioni off-Broadway includono *Birds of Paradise* e *Das Barbecu*.

2005	<i>Thank you for smoking</i>
2002	<i>Gioco d'amore</i> <i>La Signora Omicidi</i> <i>Spyder Man</i>
2000	<i>The Gift</i>
1997	<i>The Kackal</i>

ROBERT DUVALL (Il Capitano)

“Robert Duvall è il più bravo attore di cinema odierno,” insiste Richard Harris, che ha interpretato con Duvall *Ricordando Hemingway* della Warner Brothers. “Il suo lavoro è versatile, coraggioso e imprevedibile” - afferma Harris del Duvall vincitore dell’Oscar - “Recita in maniera stupefacente. È una gioia incredibile lavorare con lui e guardarlo lavorare”.

L’ascesa di Robert Duvall è iniziata a San Diego, in California, dove è nato il 5 gennaio 1931, primo di tre fratelli. Trasferitosi con la sua famiglia sulla East Coast a causa della carriera militare di suo padre, è cresciuto prima ad Annapolis, nel Maryland, passando molte estati nel ranch dello zio, in Montana. Dopo aver studiato storia e amministrazione presso il Principia College di Elmhurst, Illinois, è passato alla sezione di drammaturgia, dove si è diplomato.

Dopo un periodo di leva di due anni per l’esercito statunitense, Duvall si è trasferito a New York nel 1955 per entrare nel famoso Neighborhood Playhouse. Sanford Meisner, insegnante di molti dei più importanti attori, è stato il primo a riconoscere il potenziale di Duval, e a prenderlo per *Camino Real* di Tennessee Williams e *The Midnight Caller* di Horton Foote.

L’attore in erba si è mantenuto facendo diversi lavori, tra cui il portiere all’American University e l’impiegato alle Poste. Ha condiviso un appartamento con altri due attori allora sconosciuti, Dustin Hoffman e Gene Hackman. Cinque anni dopo il suo primo incontro con Horton Foote, lo scrittore teatrale lo ha raccomandato per il debutto sullo schermo del 1963 ne *Il buio oltre la siepe*, e i due hanno continuato a collaborare ad altri progetti. Nel film, entrato a far parte della storia del cinema, Duvall interpretava il ruolo cardinale del misterioso e incompreso Boo Radley.

Nel 1965 ha vinto un Obie per la sua performance nei panni dell’eroe nel revival di *Uno sguardo sul ponte*. Lo scrittore di teatro Arthur Miller era così impressionato dalla sua bravura da fornirgli un valido aiuto nella carriera.

Una parte di rilievo nella serie televisiva *Naked City* gli ha consentito di continuare a lavorare per diversi programmi televisivi di successo. La maggior parte del 1966 Duvall l’ha passata interpretando l’opera di successo di Broadway *Wait Until Dark*.

Nel 1972 ha ricevuto la nomination all’Oscar come Miglior Attore non Protagonista per la sua interpretazione del consulente legale della famiglia Corleone ne *Il Padrino*.

Nel 1974 ha recitato ne *Il Padrino parte II* a cui fanno seguito *Dieci secondi per fuggire* e *The Killer Elite*. Nel 1976 in *Quinto potere* era il gelido e spietato direttore di una rete televisiva, e in *Sherlock Holmes: soluzione sette per cento* ha interpretato Dr. Watson.

Nel 1977 ha diretto e coprodotto *We're Not the Jet Set*, un documentario su un rodeo in Nebraska. Il film è stato selezionato al London Film Festival.

Altri lavori come attore alla fine degli anni '70 sono *La notte dell'aquila* nel quale interpretava un ufficiale nazista, *Io sono il più grande*, e *The Betsy*. Nel 1977 è tornato sul palcoscenico di New York in *American Buffalo* di David Mamet. L'anno successivo era alle prese con il difficile ruolo da protagonista della miniserie televisiva di sei ore *Ike*.

Nel 1979 ha ottenuto una seconda nomination all' Oscar come Migliore Attore non Protagonista per la sua interpretazione di Kilgore in *Apocalypse Now*.

Altra nomination l'anno successivo, questa volta come Miglior Attore nei panni del pilota della marina Bull Meechum ne *Il grande Santini*. Dopo aver interpretato un poliziotto cinico in *True Confessions – l'assoluzione* e l'inseguitore in *Caccia implacabile*, Robert Duvall ha interpretato uno dei suoi personaggi più memorabili, vincendo l'Oscar come Miglior Attore nel 1983 per il ruolo interpretato in *Tender Mercie, un tenero ringraziamento*, per cui ha anche ideato e interpretato le canzoni.

Nel 1983 ha diretto il suo secondo film, *Angelo, My Love*, un ritratto della misteriosa comunità zingara di New York, che ha anche scritto e prodotto. Dal 1984 sino alla fine del decennio Duvall ha lavorato in *The Stone Boy*, *Il migliore*, *Lightship, la nave faro*, *Hotel Colonial*, *Eroi per un amico*, *Belizaire the Cajun*, e *Colors, colori di guerra*. Nel 1989 ha interpretato Gus nella popolarissima miniserie *Lonesome Dove*, che lui stesso considera uno dei ruoli migliori della propria carriera e che gli ha valso una nomination agli Emmy.

Agli inizi degli anni '90 Duvall ha recitato la parte di un vecchio meccanico di macchine da corsa in *Giorni di tuono* e il potente marito di Faye Dunaway in un mondo non molto lontano che lotta per creare una generazione pura ne *Il racconto dell'ancella*. Dopo *A Show of Force*, ha recitato in un altro film di Horton Foote, *Convicts*, diretto da Foote con James Earl Jones.

Duvall ha continuato a lavorare per tutto il corso degli anni successivi interpretando il musical *Gli strilloni*, *Rosa Scompiglio e i suoi amanti*, *Un giorno di ordinaria follia*, *Geronimo*, e *Ricordando Hemingway* nel quale interpretava l'anziano gentleman cubano, Walter. È stato il protagonista del film della HBO Original, *Stalin*, che gli ha fatto ottenere una nomination ai Golden Globe come miglior.

Nel 1992 Duvall ha creato la Butchers Run Films per poter essere coinvolto in maniera più attiva in tutti gli stadi dello sviluppo e della produzione cinematografica. La prima coproduzione della società, *A Family Thing*, ha ottenuto un Humanitas Award. Duvall è stato poi il produttore esecutivo della seconda coproduzione della Butchers Run Films, il successo di critica della TNT Original *The Man Who Captured Eichmann*, nei panni di un burocrate nazista gelido e senza rimorsi, Adolph Eichmann.

Nel 1996 è tornato dietro la telecamera per dirigere una sua sceneggiatura originale, *L'apostolo*, un progetto inseguito per quindici anni. Finanziando egli stesso la produzione della Butchers Run Films e vestendo i panni di un prete pentecostale del sud in fuga dalla

legge, Duvall ha lavorato con Miranda Richardson, Farrah Fawcett e Billy Bob Thornton. A settembre 1997 *L'apostolo* diventa il film più caro mai venduto al Festival di Toronto e la October Films ha pagato 5 milioni di dollari per i diritti del film. Sempre per *L'apostolo*, Duvall ha ottenuto nuovamente una nomination all'Oscar, sei nomination per gli Independent Spirit Awards – il massimo ottenuto da un film nel '97 (vincendo il premio come Miglior Film, Migliore Attore e Miglior Regista). Oltre a numerosi altri riconoscimenti, il film è stato segnalato da oltre settantacinque critici nella lista “Dei primi 10 del 1997”; tra questi Janet Maslin del *New York Times* e Ken Turan del *Los Angeles Times*.

Duvall ha poi interpretato il coprotagonista di *Deep Impact* e, per la seconda volta al fianco di John Travolta, *A Civil Action*. Per quest'ultimo ruolo ha ricevuto una nomination ai Golden Globe come Migliore Attore e la sua sesta nomination all'Oscar. Ha poi lavorato con Nicolas Cage nel film d'azione *Rollercar, sessanta secondi e vai!*.

L'estate e l'autunno del 1999 vedono Duvall in Scozia, in veste di star e produttore in una coproduzione della Butchers Run Films, diretta da Michael Corrente intitolata, *Sfida per la vittoria*. Di ritorno dalla Scozia, si è recato a Vancouver per lavorare con Arnold Schwarzenegger nel film di azione fantascientifico *The Sixth Day*. Successivamente lo troviamo accanto a Denzel Washington in *John Q*.

All'inizio del 2001 ha diretto, prodotto e interpretato la sua sceneggiatura *Assassination Tango*. Il film è prodotto dalla Butchers Run insieme al suo amico di vecchia data Francis Ford Coppola e la sua società, American Zoetrope.

Dopo aver terminato *Assassination Tango*, Duvall ha interpretato il suo vero antenato, il Generale Robert E. Lee, nell'epopea sulla guerra civile della Warner Brothers, in *Gods And Generals*, prequel di *Gettysburg*. L'estate successiva è tornato nel vecchio West, per interpretare un cowboy con Kevin Costner in *Open Range*. Subito dopo, Duvall ha lavorato con Michael Caine e Haley Joel Osment in *Secondhand Lions*.

Nella primavera 2005, Duvall è apparso al fianco di Will Ferrell nella commedia *Kicking and Screaming* per la Universal.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2005	<i>Thank you for smoking</i>
2001	<i>John Q</i> <i>Apocalypse Now Redux</i>
2000	<i>Sfida per la vittoria</i>
1999	<i>A civil action</i>
1998	<i>Deep Impact</i>
1997	<i>L'Apostolo</i>
1996	<i>Phenomenon</i>
1995	<i>La lettera scarlatta</i>
1993	<i>Un giorno di ordinaria follia</i> <i>Ricordando Hemingway</i> <i>Geronimo</i>
1992	<i>La Peste</i>
1991	<i>Rosa Scompiglio e i suoi amanti</i>

1990 *Giorni di tuono*
1987 *Hotel Colonial*
1985 *Lightship – La nave faro*
1984 *Il migliore*
1983 *Tender Mercies – Un tenero ringraziamento*
1981 *L'Assoluzione*
1979 *Il Grande Santini*
Apocalypse Now
1977 *Io sono il più grande*
1976 *Quinto Potere*
1974 *Il Padrino – Parte II*
1972 *Il Padrino*
Joe Kidd
1971 *L'uomo che fuggì dal futuro*
1970 *M.A.S.H.*
Io sono la legge
1969 *Il Grinta*
1968 *Inchiesta pericolosa*
Bullitt
1966 *La Caccia*
1962 *Il buio oltre la siepe*

KIM DICKENS

(Jill Naylor).

La sua esperienza come attrice è iniziata quando da studentessa a Nashville, presso la TN's Vanderbilt University, dove si è diplomata in arte e scienze. Dopo il diploma, è andata a New York City per studiare al Lee Strasberg Theatre Institute, e per poi diplomarsi presso la prestigiosa The America Academy of Dramatic Arts.

A New York, Kim Dickens ha iniziato a interpretare ruoli da non protagonista a teatro e in film indipendenti, debuttando nel 1995 in *Palookaville*, commedia diretta da Alan Taylor. Da allora, ha recitato come protagonista in *N.M. – Viaggio senza ritorno*, ha lavorato accanto a Bruce Willis nel thriller diretto da Harold Becker *Codice Mercury*; per poi apparire insieme a Ben Stiller e Bill Pullman nei panni della sospetta evasiva e misteriosa, Gloria, nella commedia cult diretta da Jake Kasdan, *Zero Effect*.

Nel 2000 ha lavorato con Kevin Bacon e Elizabeth Shue nel blockbuster estivo di Paul Verhoeven, *L'Uomo senza ombra*. Il successo seguente è arrivato nell'estate del 2001 nei panni una cantante rock nel film di Allison Anders, *Things Behind the Sun*, conquistando una nomination agli Independent Spirit Award® come migliore attrice protagonista.

Nel 2003 la Dickens ha lavorato sia per il grande che per il piccolo schermo con un ruolo principale nella miniserie della Showtime *Out of Order*, con Eric Stoltz, Felicity Huffman, e William H. Macy.

Kim Dickens è la protagonista di *Goodnight, Joseph Parker*, con Debi Mazar e Paul Sorvino.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

2005	<i>Thank you for smoking</i>
2003	<i>La Casa di sabbia e nebbia</i>
2001	<i>Things behind the sun</i>
2000	<i>L'uomo senza ombra</i>
1999	<i>White river kid</i>
1998	<i>Codice Mercury</i>
1997	<i>Zero Effect</i>
	<i>Viaggio senza ritorno</i>
1995	<i>Palookaville</i>

DANIEL TRAVIS
(Brad)

Daniel Travis ha lavorato nel thriller *Open Water* ed è apparso in diversi episodi del programma della CBS *Cold Case*.

Travis è cresciuto a Clarkston, nel Michigan, e ha frequentato la Miami University di Oxford, Ohio, dove ha completato i suoi studi in teatro. Ha poi frequentato la Mason Gross School of the Arts presso la Rutgers University.

I suoi ruoli più importanti a teatro sono John Buchanan in *Summer and Smoke*, il Conte di Richmond in *Richard III* e Paul Bratter in *Barefoot In The Park*. È apparso anche in *Sex and The City* nei panni di Captain Crunch e in *The Education of Max Bickford* con Richard Dreyfus.

IL LOBBYING

UNA PRATICA STORICA

Con il termine lobbying si designa l'attività di gruppi di pressione o d'influenza che desiderano far valere le loro rivendicazioni esercitando un potere sulle decisioni dei politici del loro paese. Negli Stati Uniti è un diritto consacrato dal primo emendamento della Costituzione, allo stesso titolo della libertà di stampa.

La pratica del lobbying si è sviluppata in modo considerevole a partire dal 1870. All'epoca il generale Grant, 18° presidente americano, aveva la consuetudine di andare a bere un cognac e fumare un sigaro nella "lobby" dell'hotel Willard, a pochi metri dalla Casa Bianca. Coloro che cercavano i suoi favori presero quindi l'abitudine di recarsi all'hotel per intrattenersi con lui in veste informale.

UNA PRATICA ISTITUZIONALIZZATA

Oggi, il lobbying è un'attività istituzionalizzata negli Stati Uniti. Multinazionali, banche, sindacati, case farmaceutiche, associazioni anti abortiste o pro armi da fuoco (come la potente National Rifle Association), rare sono le organizzazioni che non posseggono un ufficio permanente a Washington. Si impegnano a finanziare una campagna elettorale o ad ottenere i voti di questa o quella comunità, questi gruppi di pressione influenzano sempre di più le decisioni dei deputati. A tal punto che gli osservatori della vita politica si preoccupano di questa deriva. Ovviamente, i lobbisti sono obbligati a registrare le loro attività e a pubblicare il dettaglio delle loro spese, di cui il Congresso tiene i conti. Ma questo obbligo alla trasparenza viene costantemente evitato e nessuno – o quasi – si dà la pena di chinarsi sui libri contabili dei gruppi influenti...

IL BOOM DELLA PROFESSIONE

Attualmente si contano oltre 35.000 lobbisti a Washington, ossia cinque volte in più rispetto a cinque anni fa. Fanno girare oltre due miliardi di dollari all'anno e posseggono uffici bene avviati, sino al punto di essere entrati in possesso di una grande arteria della capitale: K Street allinea dietro le sue facciate di vetro e cemento gli studi enormi in cui si incontrano avvocati, consulenti e agenti di influenza.

Il prezzo delle prestazioni che fatturano ai loro clienti è, anch'esso, aumentato del 100% e lo stipendio per il lavoro di un lobbista può raggiungere i 300.000 dollari. Questo sviluppo è dovuto a tre fattori principali:

- L'accrescimento del numero del personale del governo federale.
- Il dominio dei repubblicani – molto favorevoli al lobbying – sulla Casa Bianca e il Congresso,
- Un consenso tra i responsabili delle imprese disposti a sborsare importanti somme di denaro per assicurarsi i favori dello Stato federale.

COLLUSIONE NOCIVA PER LA DEMOCRAZIA

Questo mestiere, una volta considerato poco appetibile per coloro che avevano lasciato il governo o la funzione pubblica, attira ora quasi la metà dei deputati, che tornano al

settore privato dopo essere passati per il Congresso. Per i politologi, questo fenomeno non promette nulla di buono per la democrazia. “È un vero problema”, deplora Allan Cigler, professore di scienze politiche presso l’università del Kansas. “Lo sviluppo dei gruppi di pressione rende più profondo il divario tra benestanti e poveri.” È così che Bob Livingstone, vecchio portavoce della Camera dei Deputati, oggi dirige la dodicesima agenzia di lobbying di Washington, il cui giro d’affari supera i 40 milioni di dollari. È anche a capo dei due comitati d’azione politica, che si adoperano a finanziare i candidati con degli interessi privati, e che hanno elargito 500.000 dollari nelle ultime elezioni.

Il risultato è quello di una totale intromissione dei gruppi di pressione nel lavoro legislativo. “Redigiamo delle proposte di legge o di emendamento, le vendiamo agli eletti e teniamo il conto dei consensi necessari affinché vengano adottate”, spiega un avvocato nel cui ufficio lavorano un centinaio di lobbisti.

NELL’IMPUNITÀ PIÙ TOTALE

Ma ecco che uno scandalo infanga la professione, nelle vesti del lobbista Jack Abramoff, accusato di truffa, cospirazione e trasferimento fraudolento di capitali. Oggi ammette di aver truffato sei tribù indiane per la somma incredibile di 82 milioni di dollari, con il pretesto di orientare il Congresso in favore dei casinò aperti nelle riserve. Comprava la sua influenza a suon di pranzi nel suo ristorante di Washington, di viaggi ai Caraibi e di partite di golf in Scozia. In tutto una dozzina di deputati e di senatori si trovano nel mirino della giustizia. Risultato: nell’aprile del 2006 è stata adottata una legge che mira a riformare le pratiche del lobbying. Vieta ai lobbisti di offrire regali, viaggi o pranzi ai deputati, ma non impedisce alle imprese o alle organizzazioni rappresentate da questi stessi gruppi di farlo... soprattutto, il testo non dice nulla a proposito dei finanziamenti alle campagne elettorali. “Se non si può invitare un eletto ma non c’è limite ai contributi elettorali, il denaro cambierà semplicemente rubrica”, ci avverte un esperto. Il lobbying ha ancora dei buoni giorni davanti a sé...

UN PAMPHLET

Quando il pamphlet di Christopher Buckley appare nel 1994, sembra essere l’incarnazione stessa della cultura del marketing politico che si è impossessata degli Stati Uniti. Dalla Casa Bianca ai consigli di amministrazione delle grandi imprese – senza dimenticare Hollywood – la verità è oramai un oggetto che va maneggiato con cura, la verità va magari abbellita, ma mai espressa apertamente.

L’opera di Buckley stigmatizza questa tendenza, immaginando un simpatico esperto in materia: Nick Naylor. Ci si può rammaricare per il fatto che la nostra società faccia appello a individui come Nick – sembra dirci l’autore – ma questo non ci impedisce però di ammirare tutta l’abilità che dimostrano.

Il libro non tarda a suscitare l’interesse dei maggiori produttori hollywoodiani. Warner acquista così i diritti di adattamento, per conto di Mel Gibson che ha intenzione di interpretare il ruolo di Nick Naylor. Ma la trasposizione pone diverse difficoltà che ne ritardano l’adattamento cinematografico.

Alla fine è lo sceneggiatore regista Jason Reitman che, anni dopo, porterà l’opera sullo schermo. Restando fedele alla carica satirica del romanzo, ha aggiunto il personaggio del figlio di Nick, Joey. Costringendo Nick ad assumersi le sue responsabilità di padre, Reitman si interroga sul difficile equilibrio che il protagonista deve trovare tra i suoi obblighi professionali e il suo ruolo di genitore.